



GIORNALINO MENSILE DELLA GIOVENTÙ  
FEMMINILE DI AZIONE CATTOLICA DI ROMA  
ROMA (118) - Via dell'Umiltà n. 36 - ROMA (118)

Con particolarissima benevolenza impartiamo la Benedizione Apostolica a "Gigli e Spighe", della Gioventù Femminile Cattolica Romana perchè le sue elette schiere vi trovino sempre copioso e solido alimento, di vita eucaristicamente pia, angelicamente pura, apostolicamente operosa.  
PIUS PP. XI.

## Cattoliche ed Italiane

*Seguiamo con fermezza, serenità, generosità le direttive che ci vengono dal nostro Governo.*

*Ubbidire ai Superiori è ubbidire a Dio!*

*Noi ubbidiremo, fino alla mèta, fino alla Vittoria!*

*L'arma più grande e più potente del Cristiano, è l'arma pacifica della preghiera.*

*Occorre pregare, sempre, senza stancarsi, per la Patria, per il Re, per il Capo del Governo, per il Popolo italiano perchè sia degno della sua storia, per il mondo perchè ritrovi le vie della giustizia e della pace.*

## La liturgia sorgente di vita cristiana

Se lo studio del catechismo, come vedemmo nel passato mese, è la base della formazione cristiana, anche la liturgia, che, si può dire, ci fa vivere il catechismo, sia direttamente per quella parte di esso che si riferisce al culto divino, sia per la stretta unione che passa fra essa e il dogma, ci porge un nutrimento sano e abbondante per lo sviluppo della vita interiore.

Ce ne persuaderemo presto, se comprenderemo bene.

### Che cosa è la Liturgia

Essa brevemente si può definire: il culto pubblico o ufficiale della Chiesa. Ma penetrando profondamente l'intimo significato di questa sintetica definizione, possiamo dire che la liturgia è « l'insieme dei mezzi che la Chiesa racchiude soprattutto nel messale, nel rituale, nel breviario e nel pontificale e dei quali si serve per esprimere i suoi sentimenti di religione verso l'adorabile Trinità, come pure per istruire e santificare le anime.

Da ciò apparisce evidente che, se noi useremo in unione con la Chiesa delle ricchezze nascoste nella sacra liturgia, noi parteciperemo alla vita stessa della Chiesa, che è poi la vita stessa di Gesù.

### Il ciclo liturgico

Quando infatti, seguendo l'invito della Chiesa, noi assistiamo con lo spirito della Chiesa alla celebrazione degli episodi più salienti della vita di Gesù, della sua vita nascosta, della sua vita pubblica, quando con la

Chiesa noi commemoriamo devotamente la passione, la morte o i fatti gloriosi della Risurrezione di Gesù, o quando contempliamo, sempre in unione alla Chiesa, nelle belle feste liturgiche, i fatti della vita della Madonna e dei Santi, meditando quelle loro virtù, con cui cercano di imitare la vita stessa interiore di Gesù, non siamo sicuri che le anime nostre vengano rischiarate da una luce viva, che ci fa comprendere la bellezza della virtù, e investite di una forza soprannaturale, che ci invita a combattere con fiducia per superare gli ostacoli per una vita veramente cristiana?

### La Liturgia dei Sacramenti

Che dire poi della nostra partecipazione con lo spirito della Chiesa ai SS. Sacramenti?

Il rispondere liturgicamente all'invito di Gesù: « Venite a me, voi tutti che soffrite e siete oppressi, ed io vi ristorerò » coll'accostarci, quotidianamente se è possibile, alla santa comunione, non sarà per noi un aiuto potente per farci vivere della grazia e per facilitarci sempre più la vita interiore?

Torniamo alla pratica liturgica dei primi fedeli, ed avremo la loro fede, il loro coraggio, il loro fervore. Seguiamo il desiderio espresso dal Concilio di Trento che « in tutte le messe i fedeli presenti facciano non solo la comunione spirituale, ma anche quella sacramentale » e verificheremo presto in noi quale fonte di santità è a nostra disposizione.

Anche qui però è necessario che ci sia il vero spirito liturgico della Chiesa. Se vogliamo ricavarne quel frutto che Gesù si è prefisso nell'istituire un tanto sacramento (« Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me, ed io in lui ». « Se non mangerete la mia carne e berrete il mio sangue non avrete la vita in voi ») e la Chiesa nel circondarlo di riti così augusti, dobbiamo non materializzare questa pratica divina, non accostarci con fretta ingiustificata, ma prepararci con venerazione ed amore, ma vivere la giornata intera della nostra comunione del mattino.

Oh! allora come le tentazioni non ci turberebbero! Come affronteremmo i sacrifici necessari per vivere la vita della virtù. Potremmo ripetere con verità quelle parole, che diceva S. Teresa del Bambino Gesù: « Non già per restare in un ciborio dorato » Gesù ha istituito questo sacramento, ma « per cercare un altro cielo ». L'anima nostra gusterebbe certamente un preludio



delle gioie del Cielo, perchè Gesù formerebbe in essa il suo cielo e noi il cielo di Gesù.

La brevità dello spazio non mi permette di sviluppare questi concetti così consolanti, di cui mi vedo costretto a dare una sintesi così ristretta, da somigliare appena ad un indice. E passo a dire qualche parola su ciò che forma propriamente

### Il centro della Liturgia

che è il santo sacrificio della Messa.

S. Alfonso M. dei Liguori in poche parole ci fa comprendere il valore di una messa, quando dice: « Dio stesso non può fare che nel mondo vi sia una azione più grande del celebrarsi una messa ».

E non può essere che così, quando si rifletta che la messa non è che la stessa immolazione di Gesù sul Calvario, dalla quale l'incruento sacrificio dell'altare non si può separare, e che essa ci applica i meriti della passione e morte di Gesù appunto per la sua unione al Golgota.

Come veramente i presenti al sacrificio eucaristico vi assisterebbero secondo lo spirito della liturgia e godrebbero dei benefici che ne provengono, se tutti tenessero presente questa ineffabile verità dogmatica! Non si verificherebbe certamente più il fatto deplorabile dell'assistenza materiale alla messa, che si riduce alcune volte ad una vera profanazione. Non accadrebbe certamente di sentir ripetere quello che purtroppo udi una volta dire da un povero incosciente che voleva fare dello spirito, ma di lega sacrilega e blasfema: La messa è una mezz'ora di tempo perduto. Motto che fa piangere di compassione e di orrore.

Cerchiamo perciò di penetrare profondamente la grazia immensa, infinita che Gesù benedetto ha fatto all'umanità nell'istituire il sacrificio eucaristico. Dice assai bene in proposito il P. Pio Parsch: « Nella liturgia non si ha semplicemente l'atto di ossequio che l'umanità riunita nella società della Chiesa, presta a Dio, ma si hanno le correnti di grazia che Dio fa affluire nelle membra e nei rami. Dal lato umano la liturgia è il servizio di corte innanzi al Re divino. La madre Chiesa ci istruisce in questo servizio di corte, oppure lo presta essa per noi. La liturgia perciò ci insegna a rendere ossequio a Dio nelle forme a Dio grate ». E dopo soggiunge: « Dal lato divino la liturgia è un divino operare, è l'affluire della grazia, è l'attività salvatrice di Cristo: è insomma la continuazione dell'opera di Redenzione del Signore ».

Ora la messa che è la liturgia nel senso più alto compie in modo meraviglioso questi due uffici.

Come è bello studiare la messa nelle sue preghiere, nei suoi riti! Da questo studio ci risulterà così evidente la sua virtù glorificatrice di Dio e santificatrice degli uomini, che non sapremo trovarla altrove.

Quanto altro dovi dire, se dovessi illustrare completamente il santo sacrificio della messa, sia pure soltanto dal lato liturgico. Ma purtroppo la tirannia dello spazio mi costringe a far punto.

### Il movimento liturgico presente

Del resto è consolante certamente assistere al movimento liturgico dei giorni nostri. Esso costituisce una provvidenza per la rinascita della pietà vera del popolo cristiano.

Cerchiamo perciò anche noi di seguirlo; procuriamo di gustare le cerimonie della Chiesa, e specialmente quelle che circondano l'azione liturgica per eccellenza, la santa Messa; e non per sentimentalismo, non quasi per una certa moda, non per goderne soltanto le impressioni per es. di una messa scienne, non

per rimanere materialmente commossi dai riti bellissimi e significativi per es. che la Chiesa usa nel conferimento del battesimo o di altro sacramento, perchè questi sono soltanto i mezzi che la liturgia ci offre per giungere all'unico fine della vita interiore.

Ma seguendo la messa parola per parola nella sua liturgia, secondo lo spirito e l'intenzione della Chiesa, unendoci veramente col celebrante, ci uniremo alla Chiesa che prega con la liturgia. Ed il Signore che gradirà il nostro umile ed affettuoso omaggio con l'abbondanza delle sue grazie ci aiuterà a progredire sempre più nella vita interiore.

L'ASSISTENTE ECCLESIASTICO  
DEL CONSIGLIO DIOCESANO

## Quello che si deve fare

### Verità amare

Tolgo il titolo da un articolo coraggioso e realista comparso su « Vita parrocchiale » del novembre scorso.

L'avete letto, care socie? Se non lo avete letto affrettatevi a farlo: vi assicuro che è del massimo interesse.

L'articolista fa alcune osservazioni molto evidenti sul modo con cui da gran parte dei fedeli viene ascoltata la S. Messa. Egli in sostanza vuol dire che i fedeli non ne comprendono più il significato ed il valore e per questo disertano la Chiesa con grande facilità e dalla diserzione è breve il passo alla completa estinzione della vita religiosa.

Verità sacrosanta! Possiamo estenderla non solo alla Messa, ma all'amministrazione dei Sacramenti e a tutti i riti della Chiesa. Pensate al contegno di tanti e tante padrini e madrine di Battesimo o di Cresima; alla evidente incomprendione soprannaturale del Sacramento che ricevono di innumerevoli sposi e relativo corteggio. C'è da restare preoccupati e gravemente.

### Apostolato liturgico

Come socie dell'Azione Cattolica non possiamo certamente restare indifferenti a questa realtà così poco confortante. Noi seguiremo le direttive che, anche in questo campo, ci verranno dai nostri Superiori e che l'articolista già citato ci annunzia.

Intanto cerchiamo un po' di guardarci intorno, vicino e lontano, per vedere se ci è possibile fare qualche cosa di utile.

E' possibile, per esempio, il giorno in cui un nipotino, che so io? un fratellino, un cuginetto rinascono in Cristo, mettere in giro per casa, con discrezione ma senza timori, un opuscolo che illustri la liturgia del Battesimo e ottenere che la cerimonia sia seguita con il libretto alla mano. Dite altrettanto per l'occasione di una Cresima o di un Matrimonio. Siate certe che, specialmente le persone di cultura e di buon gusto, vi ringrazieranno. Noi avremo fatto loro in realtà un beneficio immenso, aprendo alla loro comprensione orizzonti nuovi e luminosi. E' anche possibile offrire ad un fanciullo o ad una fanciulla, che fanno la loro prima Comunione, un libretto come ce ne è parecchi, in cui la liturgia della Messa è spiegata brevemente anche a mezzo di figure. Il che consente che essi comincino a famigliarizzarsi con i riti della Chiesa e possano prepararsi ad usare con intelligenza e con frutto il libro di pietà per eccellenza: il Messale.

Dite ugualmente per tutte le vicende liete o tristi della vita individuale o famigliare di cui la Chiesa, nella sua sapienza sottolinea con i suoi riti lo Spirito soprannaturale con cui occorre considerarli.



**Più vasto campo**

è offerto dalla diffusione, che a dir la verità è fatta un po' scarsamente in Roma, degli opuscoli della Messa festiva alle porte delle Chiese. Se pensassimo che con un mezzo così semplice, potremmo condurre anche una sola anima dall'indifferenza all'intelligenza ed al gusto delle cose divine attraverso la cosciente partecipazione al Sacrificio della Messa, forse troveremmo più facile organizzare l'iniziativa nelle nostre Parrocchie.

Vorrei invitare tutte voi, care socie, a fare un breve esame di coscienza su questo punto, per vedere se abbiamo fatto veramente tutto quello che potevamo fare. E se non lo abbiamo fatto finora, perchè non farlo oggi? Siamo agli inizi dell'anno liturgico, a quell'Avvento che ci preannuncia il Giusto che, come canta la Liturgia, « discenderà dalle nubi ».

Dinanzi all'Altissimo Signore che manifesta la Sua misericordia per noi nel mistero dolcissimo dell'Incarnazione, noi ripeteremo certamente la nostra invocazione: « Venga il tuo Regno, Signore! Che tutte le Tue creature Ti conoscano e Ti amino! ».

Traduciamo queste parole così: « Ti conoscano e imparino ad amarTi, attraverso la liturgia compresa ed applicata alla vita ».

LA PRESIDENTE DIOCESANA

**COMUNICATI**

Nella sua prima adunanza, il Consiglio Diocesano, ha provveduto a sostituire alcuni membri, che per ragioni di salute o di lavoro, avevano date le dimissioni, ed è quindi risultato così composto:

*Presidenza:* Assistente ecclesiastico: Mgr. Botti Decio; Presidente: Sig.na Rubei Maria.

*Membri effettivi:* Vice-Presidente e Segretaria di Propaganda: Sig.na Badaloni Maria; Segretaria: Sig.na Petrillo Letizia; Delegata amministrativa: Sig.na Bonelli Maria; Cassiera: Sig.na Carella Marcella; Delegata Aspiranti: Sig.na Tomassetti Dina; Delegata Beniamine: Sig.na Ivella Licia; Delegata Piccolissime: Sig.na Bernardi Cecilia.

*Consigliere:* Sig.na Baldi Giovanna, Delegata Associazioni Interne; Sig.na Costa Eleonora, Vice-Delegata Associazioni Interne; Sig.na Cocco Grazia.

*Membri agnunti:* Vice Segretaria di Propaganda e Incaricata Studenti: Sig.na Ferrarese Norma; Vice-Segretaria: Salvi Palmira; Vice-Delegata Aspiranti: Sig.na Dott. Astraldi Lilia; Rappresentante Signorine: Sig.na Mangiarotti Rosina, con le Vici: Sig.na Mascione Maria e Negri Paola; Incaricata Maestre: Sig.na Tomassetti Dina; Incaricata Impiegate: Sig.na Tranquilli Elena.

Sono stati assegnati poi alcuni incarichi particolari:

Per il canto Sig.na Petrillo Letizia; per l'Azione Sociale Sig.na Mascione Maria; per le Missioni Sig.na Rovigatti Paola; per le vocazioni ecclesiastiche sig.na Pinci Maria; per l'Università Cattolica Sig.na Negri Paola; per la Preservazione della Fede Sig.na Bonelli Maria e Mangarotti Rosina; per la biblioteca Sig.na Loschi.

**Le ore che non si dimenticano**

All'alba di quella grigia domenica di marzo c'impimmo che ogni speranza era perduta. Venne il parroco a portarle la Comunione (quasi ogni mattina Gesù era venuto durante la malattia brevissima, fatale) e prima ch'egli uscisse, mi avvicinai al letto: « Mamma, tra qualche ora il Reverendo ritorna... ti porta... ».

Non mi lasciò finire, accennò ripetutamente di sì con la testa mentre gli occhi già velati quasi s'illuminavano.

A mezzogiorno il Sacerdote ritornò.

Ci inginocchiammo attorno al letto ed egli incominciò la lettura delle preghiere in latino. Un'idea improvvisa mi fece balzare in piedi: « Reverendo, permette? Ho il libretto con la traduzione italiana » e corsi a prenderlo. La pia cerimonia continuò: alla voce del parroco si era aggiunta la mia, la mia fino allora tremante e piena di lagrime, ma da quel momento così ferma e limpida da destare in tutti meraviglia. La Madonna mi aiutava.

Le bellissime preghiere liturgiche del Sacramento dell'Estrema Unzione davano al nostro cuore dolorante un conforto insperato. Nessun accenno funereo, soltanto parole dolcissime di benedizione e d'augurio. Solo una madre tenera come la Chiesa poteva dettare simili espressioni.

Mamma ascoltava. Le terribili sofferenze sembravano assopite. Seguiva serena i gesti benedicienti del Ministro di Dio e di tanto in tanto si volgea a guardarmi e faceva cenni di approvazione e si sforzava di dimostrare quanto quella lettura le riuscisse gradita.

A funzione finita nessuno più piangeva.

Vennero le ore tremende del pomeriggio, precedenti l'agonia. Mamma era di nuovo agitatissima. « Ditemi, ditemi qualche cosa... », come un naufrago si aggrappava agli ultimi bagliori di vita.

Sentimmo allora che ogni parola nostra era inutile... mia sorella riprese il libriccino e rilesse le divine parole che già al mattino erano state un balsamo per tutti i cuori.

Noi conserviamo quell'opuscolo fra i ricordi più cari, insieme con la corona, il libro di preghiere e il Crocifisso che posò fra le mani gelide della mamma morta.

**LIBRI DA LEGGERE**

Il libro di cui vi parlo oggi si intitola « Le sette sorgenti » il suo autore è molto noto e se per molte di voi ancora non lo fosse vi auguro che lo diventi presto (leggendo i suoi libri... s'intende). Quali saranno queste sette sorgenti? saranno sorgenti nel senso proprio o in un senso diverso, spirituale, più alto?

Certamente qualche socia ha subito pensato in cuor suo: « Queste sette sorgenti saranno i sette Sacramenti, sorgenti misteriose della Grazia. »

Bravissima è proprio così.

Il libro di cui vi parlo è tutto volto a parlare dei Sacramenti. Ma non pensate però di trovarvi dinanzi ad un testo scolastico di Religione e neppure ad un trattato teologico; no il libro non è nè schematico come un testo di scuola, nè difficile come un volume di teologia: è invece piano, semplice, ricco.

I Sacramenti non vi sono considerati e mostrati solo nella loro realtà, nella loro verità dottrinale, ma in una maniera viva: leggendo si sente, si capisce, si impara che cosa dovrebbero essere i Sacramenti per il Cristiano; quale immensa influenza dovrebbero esercitare non solo sulla nostra vita di pietà, sulla nostra attività buona di apostolato, ma in tutta la nostra vita, in ogni istante della nostra esistenza. I singoli Sacramenti sono mostrati nella loro completezza; accompagnati del proprio rituale, dalla propria forma liturgica che contribuisce moltissimo a dare la comprensione più completa, più perfetta, del Sacramento nel suo significato, nella sua bellezza, nel suo vi-



lore, nella sua efficacia. Altro pregio del libro sta nel fatto che l'Autore non fa voli per esaltare l'uno o l'altro dei Sacramenti, ma porta argomenti semplici ma persuasivi, constatazioni, esempi di vita vissuta che fanno capire intuitivamente la bellezza e la verità di quanto l'Autore scrive. «Le sette sorgenti» non è un libro da leggere tutto in una volta anche se facile e non di meditazione; bisogna leggerlo adagio, parola per parola direi, specie quando l'Autore ci pone innanzi le magnifiche profonde preghiere che solo la Chiesa può saper porre sulle labbra dei Suoi Ministri. Leggendo sentiamo tutta la bellezza, la grandezza dei Sacramenti che abbiamo ricevuto senza... capire molto e di quelli che per colpevole negligenza (causata dall'abitudine che dappertutto vuol far capolino) riceviamo senza piena attenzione, preparazione, consapevolezza. Il libro che vi ho suggerito oltre che essere bello è utilissimo per tutte ma in modo speciale per quelle che hanno il compito di insegnare il Catechismo o di preparare le giovani anime a ricevere i sacramenti della Penitenza della Cresima della S. Comunione. E non dobbiamo accontentarci di leggerlo noi, dobbiamo anche farlo leggere specie a chi conosce poco i mezzi istituiti da Cristo per santificarci. Il libro non stanca, non pesa, non è difficile; preso in mano una volta non si riesce a chiuderlo perchè tanta bellezza, tanta grandezza, esposta con chiare espressioni, con semplicità di stile vuole penetrare nell'anima nostra. E la dedica che racchiude tutto il desiderio, la speranza, lo scopo dell'Autore nel compiere questo lavoro è quasi un invito formale, un monito a leggerlo fatto a ciascuna di noi che domani, con l'aiuto di Dio avrà certamente sia pure in diversa maniera un compito altissimo di maternità. «Alle mamme con l'augurio che sulle loro ginocchia si formi la nuova generazione dei figli di Dio».

Leggiamolo dunque con grande amore, facciamoci leggere e porteremo così un sassolino di più alla costruzione del Regno di Cristo, approfondendo in noi, rinvigorendo o iniziando negli altri la conoscenza delle divine Sorgenti della Grazia.

## — TRANOI —

Dal vero

- Scusi signorina, desidera?
- Dovrei parlare con la Presidente diocesana.
- La Presidente diocesana arriva:
- Si accomodi, prego.

Aprire una porta. Arretra di colpo. La sala è piena di giovani. Un Sacerdote parla. Già, sono le Universitarie.

Aprire un'altra porta. Altra scena come sopra. C'è il primo corso della scuola di propaganda.

Un'altra ancora. Niente da fare! C'è il secondo corso della scuola di propaganda.

Più avanti! C'è la riunione della commissione per la Sezione Impiegate con relativo illustre Assistente ecclesiastico.

Insomma dove si va?

C'è poco da scegliere! A meno di non andare a finire in cucina o nella camera della fida Teresa, non c'è che da restarsene in piedi a farsi le reciproche confidenze... naso a naso sulla porta di casa!

E poi c'è chi dice che in Azione Cattolica non si fa sul serio!

### Le nostre gesta

Certo che le pareti domestiche dell'ampia sede dell'Azione Cattolica Femminile di Roma, ne vedono proprio di tutti i colori. Per non parlare di quante ne

combinano le Donne e le Universitarie (non è affar mio questo, sono e... sarò Giovane) c'è da perdere la testa ad andar dietro alle gesta delle terribili figliuole della G. F. Vi fo un elenco.

\* Se parliamo di Scuola di Propaganda, la più importante di tutto il mondo (neanche in Abissinia ce n'è una come la nostra!) le iniziative sono a mazzo. In questo mese ci sono stati: la mattinata di ritiro, gli esami delle ritardatarie, l'inizio delle lezioni per le allieve con intervento delle più alte Autorità, le istruzioni alle propagandiste in azione sul loro comportamento nelle Associazioni interne, durate ben tre sere, la prima riunione delle propagandiste con la distribuzione della propaganda.

Ah! queste benedette propagandiste, quanto ci danno da fare! (Però quante ne fanno loro, eh! Lo dico fra parentesi: voglio un gran bene alle propagandiste!)

\* E la Settimana di cultura per le dirigenti parrocchiali? Come è stata bella, vero? Mica sono venute tutte, però, le dirigenti biricchine! Io per conto mio, ho frequentato il primo turno e ci sono andata tutte le sere. Non ho fatto mai *sega!*

Mi è stato detto che c'è stata, oltre a quanto sopra, una ripresa generale di lavoro.

Si sono riviste le delegate sezioni minori le quali hanno promesso che, in ossequio alle direttive lanciate dalle delegate diocesane, quest'anno intreccieranno tutte i loro capelli e li gireranno intorno alla testa per avere un'aria da Lucia Mondella di manzoniana memoria. Si sono riviste le capo-gruppo studente che, abituate con le loro vivacissime protette, sono quanto mai piene di energia.

Si sono riviste le Signorine della Sottosezione che fra breve, mi hanno detto, faranno parlare molto di sé.

Si sono perfino viste, con la faccia smunta dal lungo studio, le partecipanti alla gara catechistica finale, in attesa di prendere il ben meritato premio.

### Preparativi

C'è poi qualche cosa di grosso in aria. Vedo in giro certi chierichetti di carta, salvadenari, scalinate... quasi come quella di Giacobbe! Sento parlare di pezze di damasco, di Velatino, di crivellotto e vi assicuro che non mi orizzonto più.

Uhm! Uhm! che uscirà fuori?

Vi terrò al corrente sapete? A quest'altro mese, dunque!

SOTTUTTO

## LUTTI

Hanno chiuso piamente la loro vita terrena una socia dell'Ass. S. Lucilla e Firmina e la Mamma di Lidia e Dora De Santis dirigenti dell'Ass. Flavia Domitilla.

Il Consiglio Diocesano prega e chiede preghiere per le loro Anime benedette.

## VITA NOSTRA

PIETA'

Venerdì 13 dicembre funzione mensile per dirigenti.

ORGANIZZAZIONE

Sabato 7 e sabato 21 alle ore 16 adun. per delegate Sez. Minori.

Sabato 28 dic. adunanza per le Presidenti alle ore 17.30.

IMPRIMATUR: † I. PALICA, Arch. Philippen., Vicesger.

Direttore responsabile: ELVIO TOMASSETTI.

Stamperia Moderna - Roma, Via Germanico, 136 - Tel. 33-618